

Terremoto, consegnati i primi container della Caritas

DI FRANCESCO CHIARINI

In questi giorni sono stati consegnati i primi 6 moduli abitativi ai terremotati delle frazioni di Cossio e Casale del Comune di Amatrice. Le famiglie beneficiarie sono state individuate tra quelle in maggiori difficoltà, in accordo con i Comuni e la Caritas locali. In molti casi si tratta di alleatori che hanno scelto di non trasferirsi negli alberghi della costa per poter continuare a lavorare nelle loro aziende. In altri, si tratta di anziani che hanno preferito rimanere nei luoghi dove hanno vissuto per tutta la vita. Come Paolo, 65 anni, ex impiegato a Roma, che ha scelto di tornare nel suo paese di origine quando si è ritirato in pensione. «Tornare qui era il sogno di tutta una vita, ora ho preferito questa sistemazione provvisoria a una camera in albergo per dare un segnale anche agli altri: se ce ne andiamo tutti questi luoghi moriranno». I container sono

monoblocchi coibentati di varie dimensioni (6x2,5 - 8x2,5 - 10x2,5 metri) in relazione della composizione del nucleo familiare, realizzati in pannelli sandwich coibentati, e arredati. «Il progetto non ha l'ambizione di essere una risposta estensiva all'enorme problema dei danni causati dal terremoto al patrimonio residenziale privato, ma quello di garantire ad alcune situazioni particolarmente fragili (famiglie con anziani, malati, minori...) uno spazio decoroso dove poter recuperare una dimensione familiare in attesa di soluzioni più stabili e definitive», spiega Alberto Minoia, responsabile Emergenze di Caritas ambrosiana. Tra i progetti finanziati dalla Caritas della Lombardia c'è anche l'allestimento in piazza Mazzini, nel cuore di Rieti, di una

Allestiti sei moduli abitativi destinati ad alleatori e anziani di Cossio e Casale, frazioni di Amatrice

tendostruttura dove è stata trasferita la mensa della carità cittadina «Santa Chiara», il cui edificio è stato lesionato dal terremoto. La mensa offre la cena ogni sera a 70 persone bisognose ed è gestita da volontari della Caritas della diocesi locale. Nel frattempo continua l'attività di ascolto delle persone presenti nei territori con particolare attenzione alle fasce più deboli, accompagnamento pastorale, informazione, accanto a risposte ai bisogni primari, contributi al reddito, fornitura di beni e strumenti per favorire la ripresa delle attività economiche, soprattutto nelle aree rurali. In alcune zone - come Arquata, Accusana, Montegalzo - sono state avviate attività strutturate di doposcuola e animazione giovanile. Dopo la scossa del 24 agosto,

quello del 26 ottobre di magnitudo 5,9 ed epicentro tra Castelsantangelo sul Nera e Visso e l'ultima fortissima del 30 ottobre di magnitudo 6,5 sotto Norcia, hanno colpito duramente un'area molto estesa già in parte compromessa. Le Caritas della Lombardia hanno da subito stanziato fondi per sostenere le Caritas delle zone colpite nella distribuzione di aiuti di prima necessità. Alla fine di ottobre Caritas ambrosiana ha inviato nelle zone terremotate Alberto Minoia per valutare la situazione, recensire i bisogni e predisporre gli interventi sia negli alberghi sulla costa che hanno accolto gli sfollati, sia nelle zone interne, le frazioni isolate. Alla fine di ottobre Caritas Italiana ha assegnato alla delegazione lombarda la responsabilità di avviare i gemellaggi in 26 frazioni del Comune di Amatrice, borghi sparsi che ospitano prima del sisma 600 persone e che ora, senza un intervento, rischiano di essere abbandonate.



Il terremoto del 24 agosto nel Comune di Amatrice

«I Gatti di Milano non toccano terra», edito da «Scarp de' tenis», è in vendita a 10 euro: oltre la metà del ricavato va agli

autori. Il volume raccoglie storie, aneddoti e itinerari, segnalando anche i servizi di realtà a favore degli ultimi

Nuova guida della città scritta dai senza dimora

«**I** senza tetto a Milano sono circa 3.500, almeno 500 vivono per strada. Con la crisi un numero crescente di loro viene dall'ex centro medio impoverito. Per loro Milano ha fatto molto, soprattutto negli ultimi anni, moltiplicando i posti letto nei dormitori, in particolare nel periodo invernale. Inoltre guardiamo con grande interesse al Sia, il Sostegno di inclusione attiva, proposto dal Ministero, perché si tratta della prima misura universalistica rivolta agli indigenti all'interno di un processo di accompagnamento dentro il quale i servizi pubblici e del privato sociale potranno essere coinvolti. Oggi dunque gli interventi sociali a Milano ci sono. Ora occorre passare dalla quantità alla qualità, pensando per esempio a come creare occasioni di reddito per le persone indigenti». Lo sottolinea il direttore di Caritas ambrosiana, Luciano Guazetti, illustrando la guida realizzata da un gruppo di senza dimora all'interno dei laboratori proposti dagli educatori di La Piazzetta, il centro diurno di viale Famagosta, promosso dalla cooperativa Farsi prossimo.



Sopra, la copertina del volume scritto dagli «spiazzati» e, a destra, un senza dimora dorme sotto i cartoni



La pubblicazione «I Gatti di Milano non toccano terra» sarà venduta al prezzo di 10 euro. Oltre la metà del costo di copertina andrà agli autori. «La guida propone 9 itinerari insoliti per la città di Milano da percorrere con le scarpe da tennis e ascoltando magari le canzoni di Enzo Jannacci abbondantemente citate nel testo», dice Stefano Lampertico, direttore di Scarp de' tenis, lo street magazine nato a Milano e diffuso in 11 città italiane, che ha editato il volume. «Siamo partiti dagli aneddoti e fatti curiosi che ognuno di noi, milanesi di nascita o di adozione, conosceva e abbiamo messi insieme ai percorsi e agli incontri che noi stessi facciamo vivendo sulla strada», spiega Aldo Scaino, uno degli autori. Nel buledor «I Gatti di Milano non toccano terra» si trovano una grande quantità di informazioni storiche, aneddoti curiosi, episodi celebri. Masoprattutto vi viene rappresentata la Milano degli «Spiazzati», questo il nome che si sono dati gli autori stessi della guida. Una città sommersa, che di gior-

no non si vede, perché sovrastata dal rumore della vita quotidiana o accuratamente scansata dal mondo di sopra. Quando però il «quadrilatero della moda» chiude e il popolo dei consumatori se ne va, nel cuore di Milano si innesta il «triangolo dell'umanità». Tra piazza San Babila, la chiesa di San Carlo al Corso e la Galleria omonima, dopo le 23, il popolo della strada si muove «raggruppandosi in base ai rapporti di conoscenza o alla provenienza geografica» per recuperare il cibo che le associazioni di volontariato distribuiscono nei tre punti del centro cittadino. Piazza Duomo, che i turisti vengono ad ammirare perché è il luogo dove sorge «la terza cattedrale più grande d'Europa dopo quelle di Roma e Siviglia», diventa «Albergo a 5 cartoni», un albergo diffuso, realizzato dagli stessi senza tetto, con le scatole degli imballaggi di cui i negozianti

si disfano a fine giornata. Un albergo effimero, smontato ogni mattina all'alba prima che arrivino gli addetti dell'Amsa. A proposito di miti, non poteva mancare un riferimento al Bar del Giambellino che ispirò la canzone «Cerutti Gino» di Giorgio Gaber. Oggi il locale è gestito da Mister Hu, giovane di origine cinese. Ma le foto e i cimeli dello storico bar si possono vedere nella macelleria accanto, si segnala. Nella guida sono indicati e recensiti tutti i luoghi dove le associazioni di volontariato offrono aiuto (Milano in azione, La Comunità di Sant'Egidio, i City Angels, l'Associazione la Divina Misericordia). Il Pane quotidiano, le tante case di religiose e religiosi e parrocchie che distribuiscono pasti e vestiti), dove si può dormire al caldo e farsi una doccia (dal dormitorio comunale di Viale Orles al Rifugio Caritas), cenare (Il Refettorio Ambrosia-

no e il Ristorante Ruben), ma anche assistere ovviamente gratis, a concerti nell'auditorium Giorgio Gaber del Palazzo della Regione Lombardia ogni lunedì si può ascoltare buona musica e lasciarsi trasportare dalla melodia e magari alleggerirsi il cuore di qualche peso di troppo. Insomma, una guida per guardare Milano dal basso. E farsi sorprendere dalla grande generosità e dalla passione per la vita che è capace di esprimere la strada, in faccia a tutte le avversità. Una lezione utile a tutti. Una strenua natalizia diversa da tutte le altre. La guida «I Gatti di Milano non toccano terra» può essere acquistata a Milano nella sede di Caritas ambrosiana, in via San Bernardino 4, a La Piazzetta, viale Famagosta 2 e nella sede di Scarp de' tenis in via Olivetani 3. Le copie possono essere prenotate telefonando allo 02.67479017 o scrivendo a scarp@coopoltre.it.



I panettoni in vendita per sostenere il progetto Living Land

Una «cartolina digitale» per aiutare i giovani neet

Continua la campagna di solidarietà per l'Avvento della parrocchia di Valmadrera. Dopo la vendita di circa 300 panettoni alle Messe, viene lanciata l'operazione «Cartolina digitale» per un regalo solido a Natale. «È possibile regalare per Natale una «cartolina digitale» di auguri, raggiungendo così amici vicini e lontani e sostenendo nel contempo il progetto di solidarietà per i giovani in cerca di occupazione che la nostra parrocchia ha attivato, con l'Azione cattolica di Lecco, l'Organizzazione sportiva alpinisti di Valmadrera e Living Land», spiegano i promotori. «Ogni donazione fatta per ciascuna cartolina regalo (10, 15, 20 euro a discrezione) sarà fiscalmente deducibile». Al link <http://www.livingland.info/sentieri-digitali> è possibile scaricare una cartolina digitale del progetto «Sentieri digitali», costruito dalla collaborazione tra Ac e Living Land (la comunità che vive), per dare un'opportunità di lavoro ad alcuni ragazzi del territorio. L'obiettivo del progetto Living Land è quello di sperimentare nella provincia di Lecco un nuovo modello di Welfare, partecipato da tutti gli attori e le realtà che vivono il territorio. La premessa e la sfida del progetto stanno nell'attivazione della comunità, con la convinzione che solo attraverso la collaborazione tra enti pubblici e privati,

famiglie e cittadini, aziende e terzo settore si possano costruire città che includono. Nato all'interno del bando «Welfare in Azione» promosso dalla Fondazione Cariplo, Living Land vede il coinvolgimento di più di 50 enti della provincia di Lecco, in un percorso sperimentale della durata di 3 anni (2015-2018). Un filone centrale di azione del progetto è rappresentato dall'accompagnamento alla vita adulta di adolescenti e giovani. Questa attenzione parte dall'osservazione del contesto attuale, che mostra dati preoccupanti: il fenomeno dei Neet (giovani che non studiano e non lavorano) nella provincia di Lecco, per la fascia di età dai 15 ai 24 anni, è salito dal 3% del 2008 all'11% del 2015, con quasi 7 mila giovani «in panchina»; invece la disoccupazione giovanile lecchese (fascia 15-29 anni) è passata dal 9% del 2008 al 26% del 2015. Accanto ai dati economici, emerge dai ragazzi una domanda di inclusione e partecipazione, che rimanda direttamente a un bisogno più profondo di sentirsi parte di un gruppo sociale, di un territorio, di una comunità. All'operazione hanno dato il proprio contributo anche l'Avvis Valmadrera, il Centro professionale Aldo Moro, Progetto Valmadrera, la Polisportiva Malgrate, le parrocchie di Civate e Malgrate, una ditta privata raggiungendo così la quota di 769 panettoni venduti.

Brugherio, Muggiò e Seveso Comuni amici delle famiglie

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un accordo rilevante e virtuoso che promuove buone pratiche, sinergie e un «fare rete» tra istituzioni territoriali e famiglie. È arrivato, infatti, alla firma l'accordo di programma tra Rete di Comuni amici della famiglia, Forum delle Associazioni familiari della Lombardia, Associazione delle famiglie (Afi), Acli della Lombardia e Scuola di economia civile. Siglato presso la sede delle Acli l'accordo, presenti i rappresentanti delle Associazioni e dei Comuni coinvolti, prevede la realizzazione di prassi amministrative innovative e partecipative, promosse per aiutare le famiglie a superare momenti di crisi e difficoltà e ispirate al

concetto di Welfare e di sussidiarietà circolare in una logica di principio di reciprocità. Sei i Comuni che hanno per primi aderito, tra cui Brugherio - è presente, infatti, il primo cittadino, Marco Troiano, che è anche il portavoce dei sindaci della «Rete» - Muggiò e Seveso: «Aderire a un progetto che si propone di conoscere i bisogni delle famiglie è importante per capire meglio e per favorire la vita dei nuclei familiari facendo emergere questioni spesso sommerse. Offriamo il nostro radicamento territoriale e una rete di servizi strutturata: mettiamo tutto questo a disposizione per costruire sinergie, nella responsabilità condivisa ed evitando di sovrapporre servizi». E così arriva anche il racconto di esperienze

particolarmente significative, come quella che, a Seveso, ha visto coinvolte, in un «Tavolo di rete», 14 associazioni, rappresentanti delle famiglie - anche con figli portatori di handicap - e Caritas. O come quella di Muggiò, dove Banco Alimentare (che nella cittadina ha il suo deposito regionale), Caritas e una Partecipata al 100% del Comune, che si occupa di farmacie e mense scolastiche, si sono incontrati per vedere se le eccedenze delle mense possono essere veicolate, tramite il Banco, alla Caritas. Già raggiunto un «si può fare» di massima, per quanto riguarda le eccedenze di pane e di frutta fresca. Particolarmente rilevante e più volte sottolineata, inoltre, la scelta dei Gruppi di acquisto familiari - uno degli obiettivi del «Progetto famiglia

«PortaValori» - nei quali i nuclei, non solo aiutano il proprio bilancio familiare, ma concorrono a finanziare un fondo solidale. «Le famiglie sono risorsa per il bene comune e anima del mondo: possono cambiare un'economia che uccide», nota Cesare Palombi, presidente di Afi - Lombardia, evidenziando la necessità di politiche adeguate e di scelte lungimiranti di cui ognuno deve farsi carico. Anche perché la via del Welfare territoriale, è ormai considerata crocevia essenziale per la realizzazione di prassi «capaci» - osserva ancora Troiano - di farci dialogare, anche a livello di istituzioni, offrendo spunti per un'azione comune al fine di conoscere meglio le necessità della cittadinanza».

